



SE L'EMOZIONE PRECEDE LA FUNZIONE *WHEN EMOTION ANTICIPATES FUNCTION*

Conosciamo da tempo Alberto Salviati che, con l'amico Ambrogio Tresoldi (purtroppo scomparso), condivideva la creatività vitale ed estroversa dello Studio Salviati Tresoldi, e lo ritroviamo ora più che mai carico di quella singolarità che propone nuovi linguaggi ed estrose espressività al design.

Alberto è un artista-designer che, per vocazione e sensibilità, sappiamo attento a cogliere i valori espressi dalle ragioni del fare. Ed ecco le sue ispirazioni trasformate in oggetti dove l'impatto decorativo impresso sulle superfici diventa riferimento per forma e utilizzo, secondo criteri e una filosofia già espressa dall'Art Nouveau prima, dall'Art Déco dopo, nonché dal talento di Ettore Sottsass che conferiva agli oggetti ideati valori simbolici rituali ed emotivi che superavano quelli propri della funzione. E con queste premesse Salviati si esprime e ci introduce nel fantastico di interpretazioni che colgono l'ineffabile del valore aggiunto, proponendo i moti innocenti presenti nell'immaginazione dell'infanzia con i suoi riti e miti e con le sorprendenti visioni di quell'età che, per brevità di esperienze, ancora ha la spontaneità dell'essenziale. E per una sua naturale vocazione e capacità ne traduce i significati prendendo spunto dai soggetti presenti nei disegni dei bimbi più piccoli, rendendoli sorprendentemente suggestivi sia come frottages quali opere pittoriche da lui personalmente eseguite, sia trasformandoli in collezioni di mobili e complementi d'arredo interpretati secondo un design trasgressivo per la sua stessa concettualità, e messi a punto con i collaboratori dello Studio Salviati.

Sono stati numerosi gli eventi che hanno dato evidenza a questa creatività provocante e tenera. Tra i tanti si è particolarmente distinta

la mostra allestita in occasione dell'ultimo Fuorisalone 2010 di Milano che, svoltasi nel singolare Casello Ovest di Porta Venezia a Milano, aveva come tematica "Viaggio nel Giardino Magico". La manifestazione; un trionfo del colore e delle sorprendenti collezioni 2010 costituite da tavoli, sedie, panche, nonché da contenitori, tappeti e pannelli decorativi prodotti da varie aziende, tra le quali Abet Laminati, Atelier ZAV e Giorgio Saporiti, ha vitalizzato la severità dell'edificio secondo una sofisticata ambientazione distribuita negli spazi interni, e arricchita dalle intense dinamiche virtuali della videoambientazione e sonorizzazione realizzate dallo IED - Istituto Europeo di Design. Ma sono stati i frottages, protagonisti ipnotici del percorso, a spiegare con il linguaggio universale dell'arte le suggestioni di una emblematica ma lucida creatività.

E allora chiediamo ad Alberto Salviati informazione su come e cosa e perché i frottages. Risponde alludendo a chi ha imposto artisticamente la tecnica del frottage all'attenzione del mondo nel 1925; quel Max Ernst che lo definisce come: "...il mezzo per portare le facoltà allucinatorie dello spirito a quel limite in cui le "visioni" si impongono automaticamente".

"Ed è mediante semplici ma abili procedure - ben sei le fasi in successione - che si completano i frottages... anche i miei", commenta quindi con serena concentrazione Salviati, spiegando come le sue opere nascano con simili premesse, ma mediate da un transfert nel mondo infantile attraverso disegni e idee originali, cogliendone e proponendone l'istintività poetica, assoluta e la libera suggestione in immagini di ineffabile unicità.

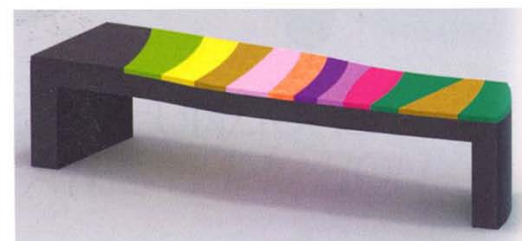
Alda Mercante



Alberto Salvatì, *I fiori nel mio giardino e, sopra/above, lo che guardo i fiori*, frottage.

For quite some time now we have all been familiar with the work of Alberto Salvatì, who, together with his friend Ambrogio Tresoldi (who sadly passed away) was jointly responsible for the lively and extrovert creativity of Studio Salvato Tresoldi and is now showing even more glimpses of very special talent capable of proposing new languages and producing flamboyant design. Alberto is an artist-designer, whose vocation and sensibility, as we know, mean he is always ready to grasp what creativity has to offer. His inspirations have now been transformed into objects, whose decorative surface designs set the trend in terms of form and usage in accordance with the guidelines and philosophy first expressed by art nouveau and then by art deco, not to mention the work of that great talent Ettore Sottsass, who managed to instill the objects he created with ritual and emotional symbolic values going far beyond mere function. Working on these assumptions, Salvatì expresses and introduces us to his own fabulous visions which manage to grasp the ineffable side of added value, expressing the innocence of childhood imagination with all its rituals and myths and the startling visions associated with an age which, due to an inevitable lack of experience, still embodies a very simple kind of spontaneity. His own natural vocation and skills allow him to translate their meanings by drawing on subjects found in very young children's drawings, making them extremely striking both as frottages or pictorial works he himself creates and by converting them into collections of furniture and furnishing accessories interpreted along extremely subversive design lines in terms of the conceptual thinking behind them and developed in conjunction with fellow workers at Studio Salvatì. Numerous events have borne witness to this thought-provoking and

tender kind of creativity, notably the exhibition organized during the recent Furniture Show held in Milan in 2010. Hosted in the very unusual setting of Casello Ovest in Porta Venezia, its theme was "Journey through the Magical Garden". The event, which was a blaze of colour and startling collections for 2010 composed of tables, chairs, benches, containers, rugs and decorative panels manufactured by various companies (including Abet Laminati, Atelier ZAV and Giorgio Saporiti), injected real vibrancy into this rather austere building based on a very sophisticated installation set around all the interior spaces and enhanced by the very intense virtual dynamics of video and sound environments developed by the IED - European Design Institute. But it was actually the frottages, the hypnotizing leading players in the entire layouts, which drew on the universal language of art to explain all the striking features of very emblematic and clearly gauged creativity. And so we asked Alberto Salvatì for more information about how and why he opted for frottages and just exactly what they are. He replied by referring to the person who attracted the world's attention to this art technique in 1925: Max Ernst who describes it as: "...the means of taking the hallucinating faculties of the spirit to the point where "visions" automatically impose themselves". "And it is by means of simple but clever procedures – as many as six successive stages – that frottages are completed... mine too", so Salvatì pointed out with calm concentration, explaining how his works are based on similar assumptions, only mediated through a kind of transference into the world of children by means of original ideas and drawings, collecting them together and focusing on their absolute instinctive poetics and free suggestion in the form of uniquely ineffable images.



1. Studio Salvati, *I fiori nel mio giardino*, specchio con cornice a fiori in alluminio serigrafato/mirror with a frame made of serigraphed aluminium flowers, ø100 cm (Atelier Zav).

2. Ramoc- *L'albero, la casa, le farfalle nel cielo*, pannelli in legno laminato con due diversi decori multicolori/laminated wooden panels with two different multi-coloured patterns, 130xh305 cm (Abet Laminati).

3. *La casa lungo il fiume*, mobile contenitore a due ante, laccato opaco a fasce colorate/piece of furniture with two doors decorated with coloured strips of opaque lacquer, 130xh160x45 cm (Atelier Zav).

4. *Il grattacielo colorato*, panca per esterno in pietra con intarsi multicolore realizzati con polvere di stelo/outdoor bench made of stone with multi-coloured inlays. Misure/size: 140x45xh45 cm (Danilo Ramazzotti Italian House Floor).

5. *La casa con il tetto giallo*, tavolino con piano in cristallo e pannello obliquo in mosaico realizzato con tessere di vetro riciclato post consumo, struttura è in acciaio cromato/coffee table with a glass top and oblique mosaic panel made of bits of used recycled glass with a chrome-plated structure, 140x70xh40 cm (Trend con B&B Biagetti).



6. *L'arcobaleno*, tavolo con piano e base in mosaico realizzato con tessere di vetro riciclato post consumo, struttura verniciata near/table with a mosaic top and base made of bits of used recycled glass, painted structure, ø100xh 75 cm (Trend con B&B Biagetti).

7. *L'arcobaleno*, tappeto annodato a mano in seta e lana a fasce colorate/hand-knotted rug made of coloured strips of silk and wool, 150x180 cm (SoFarSoNear).



8. *L'albero, la casa, le farfalle nel cielo*, ascensore domestico caratterizzato dalla cabina con pannello decorato di home lift fitted with a cabin with a panel decorated by Abet Laminati (IGV Domus Lift).

9. *La macchina vicino alla montagna*, paravento realizzato con intarsi di legni tinti di diversi colori/windbreak made with wooden inlays in various colours, 180xh160 cm (Il Loft di Giorgio Saporiti).

